

IN ITALIA SI LEGGE POCO? «TRASFORMIAMO

«I bambini devono portarli sempre con loro, come se fossero orsacchiotti»

Luca de Leone

Roma - Maggio

Gli italiani sono un popolo di santi, poeti e navigatori. Ma non certo di lettori. La conferma arriva dagli ultimi dati Istat, secondo i quali anche nel 2014 i lettori di libri in Italia sono diminuiti rispetto all'anno precedente, passando da quota 43 per cento del totale a 41,4. Cifra che fa arrossire se paragonata al 59 per cento della Spagna, al 70 per cento della Francia o all'83 per cento della Germania. Solo il 14,3 per cento degli italiani, inoltre, legge in media almeno un libro al mese, mentre quasi la metà legge al massimo tre libri l'anno.

I motivi di questa "involuzione" culturale vanno ricercati innanzitutto in famiglia, il luogo che più di tutti condiziona la propensione alla lettura dei giovani. Sempre secondo l'Istituto nazionale di statistica, leggono libri il 66,9 per cento dei ragazzi tra i 6 e i 14 anni con entrambi i genitori lettori, contro il 32,7 per cento di quelli con genitori che non leggono. Dato ancora più inquietante, quasi una famiglia su dieci non ha alcun libro in casa.

«Bisogna conoscere bene l'oggetto»

Un processo che però, secondo l'autrice del libro *Lettori in gioco* di Edizioni Sonda, Alessandra Zermoglio, non è irreversibile. «Al giorno d'oggi è fondamentale far conoscere ai più giovani l'oggetto libro», spiega la scrittrice, «in questo senso, i genitori hanno un ruolo decisivo. È importante iniziare



Alessandra Zermoglio



a leggere ad alta voce le storie ai propri figli quando ancora sono nella pancia della mamma, utilizzando un tono rassicurante. Nei primi anni di vita, il libro deve essere percepito come un giocattolo da portare sempre con sé, proprio come l'orsacchiotto preferito. Bisogna invitare i bambini a toccarlo, annusarlo, morderlo. Più avanti, anche quando i ragazzi sono in grado di leggere da soli, i genitori dovrebbero continuare a

leggere insieme a loro romanzi di qualità, proseguendo a casa quelli che leggono a stralci quando sono a scuola.

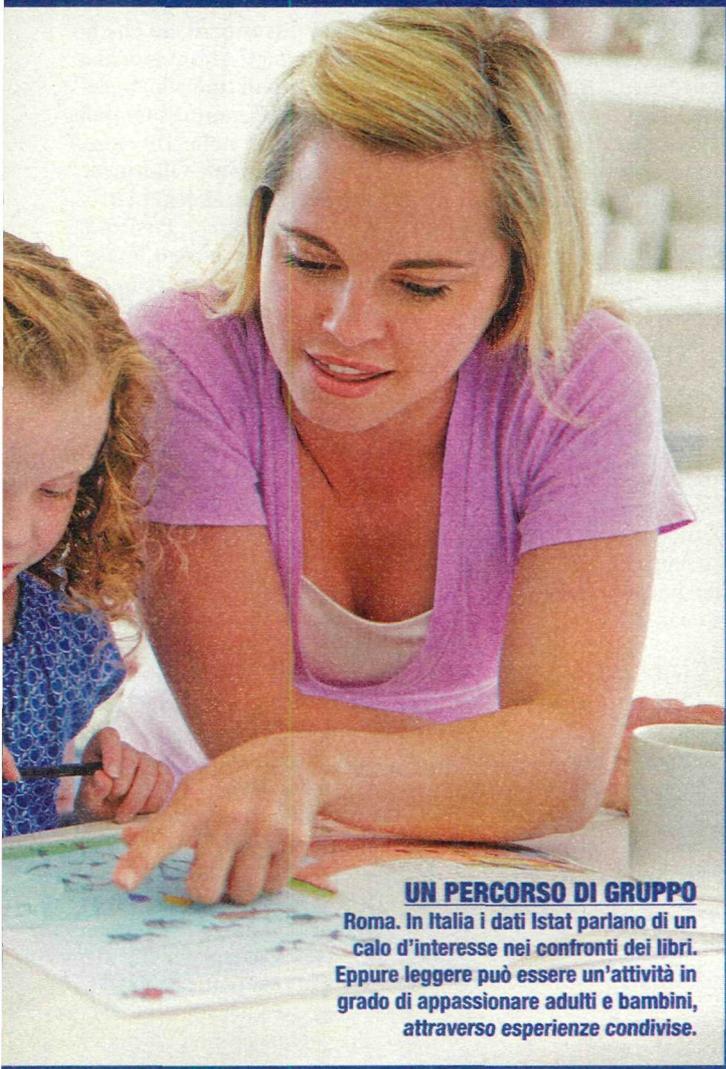
Come recenti studi internazionali dimostrano, infatti, l'importanza della lettura va ben al di là della dimensione prettamente culturale. Grazie alla sua capacità di procurare piacere nelle persone, esercita un potere curativo verso i disturbi dell'umore e del comportamento alimentare e le varie forme di dipendenza,

soprattutto quelli legati a patologie derivate da perdita del lavoro o dalla fine di un amore. Non è un caso che la "biblioterapia", termine con cui si indica la lettura terapeutica, è una pratica già molto diffusa negli Stati Uniti e in Inghilterra. Non solo: chi legge spesso è in grado di comprendere meglio il prossimo, perché sviluppa una mente più plastica e dinamica ed è capace di riconoscere i problemi ed eventualmente chiedere aiuto.

calo, in controtendenza con quanto avviene nel resto d'Europa. Ma c'è una soluzione

LIBRI IN UN'OCCASIONE DI GIOCO INSIEME»

dice Alessandra Zermoglio, autrice di un volume adatto a grandi e piccini



UN PERCORSO DI GRUPPO

Roma. In Italia i dati Istat parlano di un calo d'interesse nei confronti dei libri. Eppure leggere può essere un'attività in grado di appassionare adulti e bambini, attraverso esperienze condivise.

Ma se insegnare ai più giovani il piacere di leggere è un compito relativamente facile, molto più complesso è ottenere lo stesso risultato con gli adolescenti che non sono stati abituati ad avere un rapporto stretto con i libri. «L'utilità della lettura non è un tema che riesce ad appassionare i ragazzi», prosegue Alessandra Zermoglio, «la parola d'ordine per loro è "condivisione". Per avvicinarli al mondo della lettura, quindi, occorre far capire

loro che leggere è un ottimo modo per condividere idee ed emozioni, magari organizzando gruppi di incontro su temi specifici, anche trasgressivi. Altrettanto importante è portarli in biblioteca e insegnare loro la responsabilità di scegliere un libro che altri hanno già letto e trattarlo con cura».

Un'esperienza da vivere in prima persona, come accadeva all'alba dei tempi, quando gli uomini si riunivano attorno al fuoco per raccontare storie. ▮

L'EDITORIA DIGITALE È IN ESPANSIONE: + 88,4% IN UN SOLO ANNO

Ma la tendenza è ormai favorevole agli "ebook"

Se, da una parte, nel 2014 gli editori italiani hanno prodotto 63.417 libri, il 5,1 per cento in meno rispetto al 2012, dall'altra è cresciuta la produzione di ebook, ben l'88,4 per cento in più rispetto allo stesso anno. In aumento anche il numero di lettori che preferiscono i titoli digitali a quelli cartacei: secondo l'Istat, quasi 7 milioni di italiani hanno letto almeno un libro elettronico nell'anno passato, pari al 13,1 per cento della popolazione. Ma non è tut-

to oro quel che luccica. Non c'è dubbio che la tecnologia ha permesso di allargare il bacino degli amanti della lettura, coinvolgendo segmenti precedentemente estranei. Il rischio, però, è la diffusione della tendenza ad "accumulare" più che a "usufruire". Com'è successo con l'avvento degli mp3 musicali, infatti, molti giovani sono portati a caricare sull'ebook centinaia di titoli, solo per il gusto di averli, perdendo così il gusto di sceglierli e selezionarli.

I libri per ragazzi davvero imperdibili

L'isola del tesoro	Robert Louis Stevenson
Il signore delle mosche	William Golding
Moby Dick	Herman Melville
La fattoria degli animali	George Orwell
Le avventure di Pinocchio	Carlo Collodi
Il piccolo Principe	Antoine de Saint-Exupéry
Il Signore degli anelli	J.R.R. Tolkien
Il barone rampante	Italo Calvino
Dracula	Bram Stoker
Il giovane Holden	J.D. Salinger

I libri da avere (e da amare) assolutamente

Il conte di Montecristo	Alexandre Dumas
Il ritratto di Dorian Gray	Oscar Wilde
Il processo	Franz Kafka
Il Gattopardo	Giuseppe Tomasi di Lampedusa
Guerra e pace	Lev Tolstoj
Oliver Twist	Charles Dickens
Siddharta	Hermann Hesse
Don Chisciotte della Mancia	Miguel de Cervantes
L'insostenibile leggerezza dell'essere	Milan Kundera
It	Stephen King